

L'urgenza di amare

Anna Fornaroli

Maggio 2012

da "PROSEGUIRE INSIEME", periodico dell'Ass.ne "Seniores Telecom-Atel"

Nelle note al testo le curatrici, Paola Dalli e Giancarla Matteuzzi, così spiegano il loro intento: “S
ono
ormai
passati
sette
anni
dalla
sua
morte,
ma
la
distanza
non
ce
lo
fa
dimenticare,
anzi
sembra
aiutare
a
vedere
meglio.
[
] Vorremmo
contribuire,
con
questo
piccolo
volume,

a
tenerne
viva
la
memoria,
ma
in
particolare
ci
auguriamo
che
esso
possa
offrire
al
suo
lettore
qualche
sprazzo
di
autentica
luce.
[
] Si
è
pensato
al
titolo
L'urgenza
di
amare
in
considerazione
della
pregnanza
che
questo
tema,
a
nostro
avviso,
assume
negli
scritti
che
veniamo

a
pubblicare,
specchio
della
sua
vita
consumata
da
una
traboccante
misura
di
amore
”.

La prima parte del volume contiene alcune lettere, che don Paolo indirizzò, negli anni dal 1978 al 1989, a Suor Emanuela Ghini, monaca al Carmelo di Savona e gli appunti di alcune omelie, trascritti da Fiorella Bartolini Barbieri.

Suor Emanuela Ghini, nella presentazione delle lettere, parla di “*povertà contenta quale dono grande nella testimonianza di don Paolo, dono che ha comunicato a chiunque l'avvicinasse, con la mitezza del consolatore vero, abitato dallo spirito*”.

*del
mite
e
umile
di
cuore*

” e la cattedrale di San Pietro gremita per il suo funerale testimonia come le persone più diverse abbiano fatto questa esperienza nel corso degli anni.

Credo che sia importante, per chi non l'ha conosciuto, qualche breve nota sulla sua vita: don Paolo Serra Zanetti è mancato, dopo una breve malattia, il 17 marzo 2004; era professore associato di Filologia ed Egesi neotestamentaria presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna. Nato a Zola Predosa, si trasferisce a Bologna con la famiglia, frequenta il Liceo Galvani e si iscrive alla Facoltà di Lettere classiche. Negli anni immediatamente successivi alla laurea ha inizio il percorso che lo porterà, nel 1963, al sacerdozio; sono gli anni del Concilio Vaticano II, della riforma liturgica e dell'amore appassionato per la Scrittura, per la Parola di Dio, che si accompagna per tutta la sua vita alla carità verso gli ultimi, i sofferenti, i più abbandonati. Non si interrompe mai il suo quotidiano impegno di studioso, di filologo, di docente universitario.

Don Paolo celebrava quasi sempre la Messa vespertina nella sua parrocchia, Ss. Giuseppe e Ignazio in via Castiglione a Bologna e Fiorella, tutte le volte che poteva, prendeva appunti delle sue omelie, *”per riferire ad altri quelle parole così cariche di luce di forza di speranza”*.

Le omelie di don Paolo testimoniavano e testimoniano la sua fede nella efficacia della Parola del Signore, non appena ci si avvicini o riavvicini ad essa, anche nelle situazioni più complesse e cariche di sofferenza, la sua sicurezza nella misericordia del Signore comunicava pace, sembrava che egli indirizzasse il suo dire personalmente a ciascuno dei fedeli che l'ascoltava.

Dopo la morte di don Paolo è stata istituita un'associazione intitolata al suo nome, per tenerne viva la memoria e continuare per quanto possibile la vicinanza a persone in difficoltà, per le quali egli aveva speso la sua vita ed in occasione dell'anniversario sono stati organizzati alcuni incontri pubblici, durante i quali persone, che hanno conosciuto don Paolo e sono legati a lui da profondo affetto, hanno delineato differenti aspetti della sua figura.

La seconda parte della raccolta è costituita, appunto, da alcune testimonianze e interventi.

Alcuni esempi:

Matteo Marabini, nel 2007, delinea alcuni tratti dello stile esistenziale di don Paolo: *“l'urgente concretezza nel soccorso dell'indigente, il primato della relazione”*,

o come la chiamava lui “

l'urgenza di essere accogliente

,
il desiderio di essere amico semplicemente e concretamente delle persone”

Suor Silviamaaria Todesco, nel 2009, evidenzia il forte legame che univa don Paolo alla Piccola Famiglia dell'Annunziata e a don Dossetti, suo fondatore; due i punti centrali in comune: *“l'amore per la Parola di Dio e l'amore per i poveri”*.

In occasione del sesto anniversario, è stato organizzato un incontro, dal titolo: *Non spegnere il lucignolo*

fumigante:

riflessioni

a

tre

voci

sul

vangelo

nella

città

secondo

don

Paolo

Serra

Zanetti.

Nel suo intervento

Alessandra Deoriti spiega che l'espressione

Non

spegnere

il

lucignolo

fumigante

è un versetto del P

rimo

canto

del

del

Servo

di

Dio

al cap 42 del profeta Isaia e così prosegue: “

L'immagine

delicata

e

stupefacente

della

canna

incrinata

che

non

viene

spezzata,

del

lucignolo

fumigante

che

non

viene

spento,

mi

è

sembrata

nel

ricordo

di

don

Paolino

così

adeguata,

così

rispondente

al

suo

modo

di

essere

e

di

suggerire

*con
il
suo
modo
di
essere
uno
stile
di
Chiesa,
certo
non
unico,
ma
proponibile
e
legittimo
”.*

La raccolta non vuole esaurire la complessità della figura di don Paolo, ma contribuisce ad evidenziare alcuni aspetti centrali, importanti anche per chi non l'ha conosciuto di persona.

-- 0 --

INDICE

Introduzione - (Federico Cinti, Fabio Ruggiero)

Nota al testo - (Paola Dalli e Giancarla Matteuzzi)

PARTE PRIMA

LETTERE E APPUNTI DI OMELIE

Lettere a suor Emanuela Ghini

Appunti di omelie

PARTE SECONDA

TESTIMONIANZE

Un resistente e costruttivo amore - Matteo Marabini

Una parola straordinariamente amica - Suor Silviamaaria Todesco, Guido Armellini, Valerio Neri

Non spegnere il lucignolo fumigante. Riflessioni a tre voci sul Vangelo nella città secondo don Paolo Serrazanetti - Fra' Vincenzo Lagioia, don Giovanni Cattani, Alessandra Deoriti, Matteo Marabini

Don Paolo Serrazanetti e il Concilio

Presentazione Giancarla Matteuzzi

Mons. Luigi Bettazzi

Spigolature - Carla Pellandra Cazzoli

Cenni biografici - Antonio Cacciari

----- Vedi: [Gli scritti di don Paolo Serra Zanetti](#)